

La più parte dei membri del governo interinale, che non eransi ancora dati alla fuga, e quelli della municipalità di Torino, si diressero alla volta di Francia, e nel giorno 28 ritrovarono a Grenoble le autorità costituite di Milano.

Il generale in capo russo avea fatto il suo trionfale ingresso nella capitale del Piemonte il giorno 26 maggio; accompagnato dal principe Costantino, figlio dell'imperatore di Russia, dal baron Melas, generale di cavalleria austriaca, e dal conte Thaon di Saint'-Andrea, il quale, ritenuto per ostaggio negli avvenimenti dell'anno precedente, avea avuta la fortuna di sottrarsi dalle mani dei Francesi.

Venne da Suwarow istituito in nome del re di Sardegna un governo, sotto il nome di consiglio supremo, composto dei più caldi fautori del realismo. Il primo atto di quel consiglio fu l'abolizione di tutte le leggi pubblicate sotto la dominazione precedente.

Per parecchie settimane Fiorella si difese nella cittadella, ma il 2 giugno dovette arrendersi al generale austriaco Kaim. Fu stipulato nella capitolazione la guarnigione potesse ritornare in Francia, sulla parola di non servire contra l'imperatore o suoi alleati; rimarrebbero prigionieri di guerra il generale comandante la cittadella ed il suo stato maggiore, e passerebbero in Germania sino al loro cambio.

I militari componenti la guarnigione di Torino presero la via per la Savoia, e, giunti appena a Chambery, dichiararono che le sciagure dei Francesi in Italia erano state precipuamente occasionate dai giacobini della penisola, che aveano voluto scimiottare quelli di Francia, e che a forza di denunciare e perseguire i preti, i nobili, e in generale la gente ricca, aveano inasprito gli artieri delle città e i lavoratori delle campagne, inducendoli a rivolgersi contra le truppe francesi.

Dodici giorni prima che Fiorella avesse capitolato, Suwarow e Melas aveano preso le loro misure per recarsi ad impadronirsi di Alessandria e Tortona: e far lo stesso non solamente di Coni, ma anche di Genova. La cittadella di Alessandria si arrese il 28 luglio. La battaglia della Trebbia, ossia di Piacenza, vinta dal 18 al 20 giugno contra Macdonald; il combattimento della Spinetta, in cui il conte En-